Nella seduta del Consiglio comunale a Savona

Approvato "di forza" il piano commerciale

Nonostante le proteste dei negozianti - Il progetto, secondo i critici, privilegerebbe le cooperative e le forme di vendita all'ingrosso - Si teme il boom delle licenze

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 maggio.

«Contiamoci e decidiamo». *Con queste parole il capogruppo socialista del comune di Savona, Giulio Svetoni, ha stroncato polemiche ed opposizione della minoranza consiliare (particolarmente critici il pri e la dc) e il piano commerciale della città è stato approvato. La coalizione di sinistra (pci-psi) dispone di una larga maggioranza ed è chiaro che l'approvazione del regolamento del commercio, posta in questi termini, non poteva che ottenere successo. Quanto vi sia di democratico, invece, è largamente opinabile. Lo ha avvertito lo stesso segretario provinciale del pci, Umberto Scardaoni che, pur sostenendo la validità del progetto, ha dato una diversa motivazione all'invito di approvare il piano commerciale.*

La ristrutturazione del commercio cittadino è stata presentata come una forma di «cooperazione fra amministratori e operatori del commercio». *La maggior parte degli esercenti l'ha subito definita:* «Il piano delle cooperative».

Secondo buona parte dei tremila aderenti all'«Ascom» *(Associazione dei commercianti) e dello stesso presidente, Agen, non vi è dubbio che la nuova normativa riservi un trattamento di favore alle forme cooperative. La grande favorita sarebbe la* «Coop», *presente in forma massiccia nel tessuto commerciale di Savona. Un esempio: nella zona 7 (Savona Ponente, Legino e Zinola) il piano prevede l'apertura di un mercato annonario di 600 metri quadrati di superficie e di altri punti vendita* («superette»), *per 350 metri quadrati. Si sa che proprio la* «Coop» *sarà articolata in* «superette», *per cui opererà in regime di quasi monopolio.*

Uno dei punti di maggiore dissenso riguarda il limite massimo di metratura fissata per i generi merceologici, raggiunto il quale non verranno più rilasciate licenze. «Si tratta di una vera discriminazione — *dice il presidente dell'*Ascom — per alcuni settori chiave, come l'abbigliamento e gli alimentari».

Il piano prevede contingenti di superficie globale massima soltanto per i generi elencati nelle tabelle contraddistinte dai numeri che vanno dall'uno al nove, mentre lascia ampia discrezionalità per le merci elencate nelle restanti tabelle. «Con questo criterio e prassi — *afferma Carlo Cerva, consigliere dc* — il Comune rinuncia a priori a regolamentare numerose attività commerciali che non rientrano nelle tabelle contingentate. Di conseguenza, nei prossimi anni, si verificherà un "boom" di licenze per la vendita di tessili, calzature, articoli sportivi, elettrodomestici, armi, profumi, giocattoli, articoli igienico-sanitari e numerosi altri prodotti, come nel 1960, per motivi elettoralistici, vi fu una proliferazione di licenze nei settori dell'abbigliamento e dell'alimentazione. Stando così le cose, il tessuto commerciale di Savona, entro dieci anni, sarà distrutto».

Altrettanto critico Carrozzi del pri, che ha chiesto alla giunta di riesaminare il piano con il contributo delle categorie interessate.

Al di là delle critiche sul contenuto, il dissenso più acuto si registra sul metodo con il quale il piano è stato portato all'approvazione del consiglio comunale. «La giunta non si è neppure degnata di presentarci il piano — dice Agen —. Ne abbiamo conosciuto i contenuti attraverso canali non ufficiali». *L'Associazione commercianti ha tappezzato i muri della città con manifesti di protesta.*

Bruno Balbo

Savona. Il repubblicano Carozzi, il sindaco Carlo Zanelli e il socialista Svetoni

Riguarda per adesso soltanto il tratto Voltri-bretella di Santhià

L'apertura ad agosto per l'«Autotrafori» La Liguria e il Piemonte saranno più vicini

Lungo il tracciato si lavora notte e giorno - Facilitati in particolare i collegamenti tra il basso Piemonte e le due Riviere - Sgravate la Genova-Milano e la Torino-Savona - Ribattezzata "autostrada delle beffe"

Le notti dell'Appennino ligure, nel tratto Genova-Ovada, sono illuminate a giorno. Fotoelettriche rischiarano centinaia di uomini in casco e tuta, ruspe, fianchi di montagna sventrata. Si lavora ininterrottamente per aprire un nuovo collegamento fra la Liguria e il Piemonte: sta nascendo l'Autostrada dei trafori, la «A 26», che dovrebbe portare un po' di sollievo nella tormentata vicenda quotidiana del traffico sulle due riviere e soprattutto su quella di Ponente.

Se i tempi saranno rispettati (ed è per questo che sono stati accelerati i lavori) l'apertura avverrà nella prima decade di agosto, proprio nel cuore della stagione turistica. L'entrata in servizio riguarda il tronco Voltri-bretella di Santhià, con collegamento verso l'autostrada Torino-Milano. Tutto il traffico da e per Savona, Imperia, Sanremo, diretto nel basso Piemonte, Lombardia e anche oltre confine troverà nell'Autotrafori una via di comunicazione più moderna e forse anche più sicura, sicuramente meno affollata.

La Genova-Serravalle Scrivia continuerà a servire il traffico della riviera di Levante; la Torino-Savona quello proveniente dal Piemonte occidentale. In mezzo la «A 26», che convoglierà auto provenienti da una parte del Piemonte. Un tratto, già aperto, inizia all'uscita di Bettole della Genova-Serravalle per raggiungere Predosa attraverso una «bretella» e scendere a Ovada. Tratti in fase di completamento: la Voltri-Ovada (fondamentale per il movimento merci quando verrà realizzato il porto satellite di Genova-Voltri) e la Predosa-Santhià.

Chiesta oltre vent'anni or sono come collegamento diretto fra la Liguria e la Svizzera (si sarebbe dovuta chiamare autostrada del Sempione), nasce ora per alleggerire il traffico e favorire nuove correnti turistiche e commerciali. Qualcuno l'ha già ribattezzata l'«autostrada delle beffe», perché il tracciato originale non è stato rispettato. Nel Piemonte orientale, in particolare i novaresi, aspettano invano un'autostrada che arrivi al mare.

Invece la nuova arteria, progettata come proiezione del Mar Ligure verso l'Europa, ha le ali tarpate dall'austerity. Una recente legge ha limitato i fondi destinati a queste opere e il tracciato è stato ridimensionato; l'originale è nel cassetto o sulle carte dei tecnici che l'hanno ideata.

Così la «A 26», parte da Voltri, sale verso Ovada, Alessandria, Casale Monferrato, Villanova Monferrato. Qui una bretella la dirige verso Santhià e il Monte Bianco. Per le verità non s'è parlato di completa chiusura alle esigenze dei piemontesi orientali, ma soltanto di slittamento nei tempi di costruzione. Non si sa tuttavia quando il discorso verrà riaperto. E' probabile che il cassetto con la pratica «Autotrafori», una volta realizzato il tracciato che metterà in comunicazione Genova con la Valle d'Aosta, venga chiuso per sempre.

Se da un lato si parla di speranze deluse, sulla riviera di Ponente sta bene anche l'attuale tracciato. E' fuori di dubbio che l'Autotrafori accorcerà le distanze fra le nebbie della Pianura Padana e centri turistici come Varazze, Spotorno, Celle, Savona e tutta la riviera dei fiori. E' noto che molte correnti turistiche e gli automobilisti di fine settimana sovente vengono scoraggiati dalle difficoltà e dagli ingorghi che incontrano sulle due classiche direttrici della Liguria, la Torino-Savona e la Milano-Genova. Ora gli albergatori della zona guardano con interesse alla imminente apertura del collegamento previsto appunto per l'inizio delle grandi vacanze d'agosto.

Fasce del Piemonte che costituiscono tradizionali serbatoi di clienti del Mar Ligure, saranno a portata di mano: in particolare tutto il Monferrato, poi città come Vercelli e Novara.

La notizia dell'inaugurazione dell'Autotrafori non è ufficiale, ma proviene dagli addetti ai lavori e specifica che l'anticipo sulla data prevista dal progetto iniziale è stato suggerito dalla necessità di alleviare il traffico sulla Genova-Serravalle Scrivia, ridotta a una coda ininterrotta di autocarri e auto per tutti i cinquanta chilometri del suo percorso, inoltre per le numerose frane verificate sul tracciato in questi ultimi tempi.

Gianfranco Quaglia

Metronotte a Imperia

Sorprende teppisti che bruciano negozio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 maggio.

(b. v.) Nuovo atto di teppismo notturno ad Imperia Oneglia: verso le 4,40, il vigile notturno Angelo Brialore ha notato un gruppo di giovani che schiamazzavano in via Belgrano. Dopo essersi avvicinato, s'accorge che avevano posato una bottiglia piena di liquido infiammabile davanti alla porta del negozio «Tuttosport», di cui è proprietario Ambrogio Palmero, l'avevano incendiata ed erano fuggiti.

Avrebbe soppresso e sostituito una procura di vendita

Sanremo: è stato rinviato il processo al notaio accusato dalla sua impiegata

Ieri in aula ascoltati i testimoni: si riprenderà il 25 maggio - I fatti risalgono al 1968

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 maggio.

Al tribunale di Sanremo s'è iniziato il processo contro il notaio di Ventimiglia Renato Viale, 42 anni, piazza Mameli. E' accusato di falso ideologico in atto pubblico, perché avrebbe soppresso e sostituito la procura di vendita di una cliente. Nel tardo pomeriggio il presidente Romanelli ha aggiornato il dibattimento al 25 maggio.

I fatti risalgono al 1968, quando Maria Nina Molinari, attualmente residente a Johannesburg, nel Sud Africa, volendo vendere alla sorella Beatrice un appartamento, si era rivolta al notaio Viale. Dovendo partire prima che il contratto potesse essere perfezionato, la donna aveva lasciato la sua procura a Ines Marvaldi, all'epoca dei fatti impiegata presso lo studio notarile.

Lo scandalo scoppia il 24 maggio del 1976, quando due carabinieri arrestano il professionista. La notizia fa sensazione: Renato Viale, è infatti uno dei più conosciuti notai della riviera dei Fiori. Le manette scattano dopo l'esposto presentato contro di lui da Ines Marvaldi. L'impiegata, dal 1970, ha cambiato ufficio: lasciato lo studio di Viale, ha trovato impiego presso un altro notaio di Ventimiglia, Dario Vietri. Si era rivolta alla questura per segnalare un fatto insolito: era venuta infatti a conoscenza della misteriosa sparizione di una sua procura.

Il pretore Natella apre un'inchiesta. Viale che si è appena sposato e si trova in viaggio di nozze, apprende della denuncia quando torna a Ventimiglia. I carabinieri gli hanno già perquisito lo studio. Dagli archivi si accerta che il contratto di compra-vendita fra le sorelle Molinari era stato effettivamente stipulato grazie ad una procura. I documenti, inoltre, non sono firmati dalla Marvaldi, ma da un'altra impiegata del notaio Viale, Maria Quaglia. Perché questa sostituzione di nome? Nessuno sa dare risposte precise. Sui documenti del contratto vengono poi notate alcune alterazioni: cancellature, aggiunte a matita, a penna.

Ines Marvaldi, oggi durante la sua deposizione in aula, ha ripetuto di avere denunciato il suo ex datore di lavoro appena era venuta a conoscenza della firma della Quaglia, per «cautelarmi ed evitare guai».

Il notaio rimase in carcere a Sanremo sino al 7 giugno del 1976. Rimesso in libertà, è stato sospeso dalla professione in attesa di giudizio. Oggi si è dichiarato ancora una volta innocente. «Da un anno — *ha detto* — non solo non posso più esercitare, ma mi porto dietro, innocente, terribili sospetti».

Davanti ai giudici, per oltre 7 ore, sono sfilati numerosi testi, soprattutto impiegati di studi notarili. Molti sono caduti in contraddizione. Ad un certo momento, s'è creduto addirittura in un colpo di scena, quando l'imputato ha tentato di dare una spiegazione: «Quando la Marvaldi — *ha detto* — cessò di lavorare nel mio studio prima di andarsene disse: te la farò pagare. C'era una controversia sulla sua liquidazione, poi sanata».

Roberto Basso

Sanremo. Ines Marvaldi e il notaio Renato Viale (Emmeti)

Inseguito e arrestato da derubato: processo

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 maggio.

(b. b.) Alessio Santino, 27 anni, di Alba, comparirà domani sul banco degli imputati a Savona. L'accusa è di furto aggravato ai danni di Pier Giorgio Berta, ufficiale sanitario del Comune di Bormida. Il suo complice, G. D. R., 13 anni, che, poche ore dopo l'arresto di Santino si presentò ai carabinieri di Carcare autoaccusandosi del furto, non è imputabile per la minore età. Il processo si svolgerà con rito direttissimo.

Il fatto avvenne il nove maggio. Il medico lascia l'auto in sosta a Bormida. Quando ritorna trova i due sulla vettura e li affronta, ma riescono a portargli via il borsello e fuggire. In moto e si dirigono verso Carcare, tallonati da Berta, in auto. L'inseguimento si conclude a Pallare, dove i due abbandonano la moto e fuggono a piedi. A mettere le manette ad Alessio Santino è ancora il maresciallo Zeppa, il sottufficiale che, sei anni or sono, lo aveva arrestato dopo una rapina a Finale.

Rinvio a giudizio per un giovane immigrato

Geloso del compagno di lavoro lo ferì con il coltello al ventre

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 maggio.

Il pubblico ministero, Giuseppe Stipo, ha chiesto il rinvio a giudizio di Francesco Marzano, 32 anni, abitante a Savona in via Garrone 38-1, che avrebbe tentato di uccidere Giovanni Serruglio, 22 anni, anch'egli residente a Savona. Con ogni probabilità salirà sul banco degli imputati della corte di assise di Savona nell'ultima udienza della sessione. Le imputazioni sono: tentato omicidio e porto abusivo di coltello di genere proibito.

Il regolamento di conti fra i due, entrambi di origine calabrese e dipendenti, a diverso titolo, dell'impresa edile Giulio Badano, avvenne ad Osiglia, il 30 novembre dello scorso anno, davanti al ristorante «La posta». Unici testimoni due compagni di lavoro, anche loro calabresi.

Causa fu la rivalità di lavoro fra i due. Francesco Marzano è cottimista presso l'impresa Badano, che ha in costruzione un palazzo ad Osiglia; Giovanni Serruglio è operaio. Fra i dipendenti della ditta vi sono altri manovali di origine calabrese. Improvvisamente i rapporti fra i due si deteriorano e Marzano trova nelle tasche degli abiti da lavoro, lasciati in cantiere, dello sterco avvolto in carta da giornale: un segno di disprezzo che sospetta sia opera del giovane conterraneo.

Francesco Marzano

Dopo una giornata di lavoro, i due consumano la cena al ristorante «La posta»: tutto sembra tranquillo. Con altri due compagni di lavoro si giocano il digestivo al stocchis (i partecipanti devono indovinare quante monete racchiudano complessivamente in mano i giocatori).

Improvvisamente l'atmosfera si fa tesa, si parla in stretto dialetto calabrese. Nessuno dei presenti riesce a capire quello che si dicono i contendenti, però intuiscono che si sta andando allo scontro fisico.

Francesco Marzano invita il rivale fuori dal locale: «Se sei un uomo, esci». La sfida viene accettata. Giovanni Serruglio ha appena varcata la porta del ristorante che, nella mano dell'avversario, compare un coltello a serramanico. Il primo fendente colpisce il giovane al labbro (il classico «sfregio» di stampo mafioso), quindi Marzano gli affonda la lama nell'addome. L'operaio si accascia in una pozza di sangue.

b. b.

Pericolo eliminato con opportuni lavori

Riattivata la sorgente di Finale che è chiusa per inquinamento

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 17 maggio.

(r. c.) Entro i primi giorni di giugno la sorgente del Martinetto Vecchio verrà riattivata e potrà alimentare regolarmente l'acquedotto di Finale. Dopo la denuncia inoltrata dal sindaco Lorenzo Bottino alla magistratura (il pretore Frascherelli ha poi inviato cinque comunicazioni giudiziarie al sindaco di Orco Feglino, Nicolò Olivieri, al vicesindaco Attilio Peluffo ed agli assessori Angelo Soraggi, Luigi Maffei e Agostino Burnengo), il piccolo comune dell'entroterra finalese ha eliminato la causa principale dell'inquinamento prolungando le condutture di scarico della rete fognaria.

I liquami, ora, non si riversano più lungo il rio Cornei e non raggiungono la sorgente che con la sua portata (30 litri al secondo) assicura, specialmente d'estate, un costante rifornimento idrico servendo e per caduta a Finalpia, Varigotti, Calvisio, e tutto l'altopiano di Le Manie.

«Evidentemente la nostra denuncia è servita a qualcosa», commenta Bottino. I tecnici dell'acquedotto finalese, dopo aver realizzato una vasca di decantazione per la raccolta delle particelle terrose presenti nell'acqua, hanno anche provveduto ad una ulteriore opera di disinfezione.

Prosegue, intanto, sempre coperta dal segreto istruttorio, l'inchiesta della magistratura per accertare eventuali responsabilità da parte degli amministratori di Orco Feglino. Il giudice ha affidato perizie tecniche all'ing. De Flora dell'Istituto di igiene e profilassi di Genova, al geometra Pirpo ed al dott. Imperiale, geologo.

Ventimiglia: furto per oltre 2 milioni

Ventimiglia, 17 maggio.

(i. m.) Furto stamane nell'appartamento di Palmina Di Marco, al terzo piano di uno stabile di via Baccini a Ventimiglia.

Approfittando dell'assenza della proprietaria uscita per commissioni i ladri hanno forzato la porta d'ingresso ed una porta interna dell'alloggio. Si sono poi allontanati indisturbati con gioielli per oltre un milione, mille franchi francesi nuovi e 40 mila lire.

Polemiche a Imperia per il consorzio dei trasporti un ente nuovo che costerà miliardi: chi pagherà?

Imperia, 17 maggio.

Ventidue argomenti erano all'ordine del giorno del consiglio provinciale di Imperia, ma i problemi dei trasporti pubblici e delle strade hanno avuto la preminenza.

Fin dall'inizio, infatti, il presidente Titta Novaro ha comunicato che la ditta Viani ha espressamente rinunciato a gestire ancora la linea Rezzo, Mendatica, Montegrosso, Pian Latte: la gestione di questo servizio passerà alla Stp «Riviera dei fiori» con il prossimo primo giugno. La ditta Viani continuerà invece a gestire la linea interprovinciale Imperia, Col di Nava, Ormea, Ceva, Mondovì, Cuneo.

Il consiglio ha poi approvato un ordine del giorno rivolto all'Anas per mettere in evidenza il grave stato di dissesto delle strade statali che interessano la provincia: via Aurelia e strade del Col di Nava, della Valle Argentina, della Valle Arroscia e del Col di Tenda. «*Un dissesto* — ha detto il presidente — *aggravato in questi ultimi tempi da molte frane. Occorre che l'Anas provveda con mezzi straordinari per evitare danni maggiori*».

Il consiglio ha poi affrontato la questione più delicata, quella dell'eventuale richiesta di revoca della concessione della società «Stel», che gestisce le linee filo-tramviarie del Sanremese. Eliminata (se sarà possibile) la Stel, la sua rete dovrebbe essere inglobata nel consorzio provinciale dei trasporti, propugnato dalla Regione. Secondo quanto è stato detto, la Stel non intende recedere anticipatamente dalla gestione, almeno se non verrà pagata un'indennità addirittura di miliardi.

Chi dovrà pagare tale cifra? «*Non l'amministrazione provinciale* — hanno sostenuto il presidente Novaro e il consigliere Manfredo Manfredi —, *ma eventualmente la Regione. Per questo la Provincia non può assumersi la responsabilità e l'onere di inviare alla Stel la lettera di disdetta, che farebbe ricadere su di lei ogni reponsabilità. D'altro canto non è più possibile rinviare ancora, perché il termine ultimo per l'invio della disdetta è il prossimo 23 giugno*».

Su proposta di Manfredi è stata adottata una soluzione interlocutoria: invece di una lettera formale di disdetta, sarà inviato alla Stel soltanto un «preavviso di disdetta», che rinvierà di un anno ogni decisione finale. Nella votazione su questo argomento si sono astenuti comunisti, socialisti (meno l'assessore Aicardi) ed il repubblicano.

«*La Provincia* — ha chiarito Manfredi — *inizierà la vera e propria azione di subentro alla Stel soltanto quando la Regione avrà garantito tanto la validità della procedura quanto, e soprattutto, l'integrale copertura della spesa necessaria, che è enorme. Vogliamo un impegno preciso* — ha concluso Manfredi —. *Tocca ora alla Regione rispondere*».

Il consiglio ha infine discusso una lunga serie di lavori per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali, che richiede una spesa globale di circa 400 milioni di lire. Poiché le casse della Provincia sono vuote, il consiglio ha approvato questi lavori unicamente «in sede tecnica», demandando alla giunta l'incarico di procedere agli appalti soltanto quando avrà potuto reperire, attraverso mutui, i fondi necessari.

In proposito i consiglieri sono stati unanimi nel criticare la recente legge Stammati che, pur avendo «congelato» i vecchi debiti, non ha dotato le amministrazioni locali dei fondi necessari per fronteggiare almeno i loro più importanti compiti di istituto.

b. v.

La sciagura a Imperia

In retromarcia uccise un bimbo: condannato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 maggio.

(b. v.) Un incidente nel quale morì un bambino di tre anni è stato rievocato questa mattina in tribunale ad Imperia. Sul banco degli imputati, Ezio Luzio, 39 anni, borgata Colla Raggeri, Diano San Pietro, che è stato condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione ed al ritiro della patente di guida per 6 mesi.

Secondo l'accusa Luzio, il 4 agosto 1976, durante una retromarcia in via Schiva a Imperia, investì con l'auto il piccolo Maurizio Gentile, facendolo cadere a terra. Sembrava inizialmente che il bambino, che non aveva ferite evidenti, non si fosse fatto nulla: si rialzò ed andò a piangere dalla mamma. Dopo pochi minuti, però, perse i sensi e morì all'ospedale per trauma cranico.

Questa mattina Luzio, difeso dall'avvocato Moreno di Sanremo, ha sostenuto la propria innocenza: «*Quando iniziai la manovra, non vidi nessuno alle spalle. Il bambino, sfuggito alla mamma, si avvicinò troppo all'auto, provenendo da una direzione dalla quale io non lo potevo vedere*».

Gli amministratori discutono sui nuovi regolamenti di legge

Convegno a Loano: scaldarsi, ma risparmiando

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 17 maggio.

E' tempo di bilanci per le gestioni condominiali: le previsioni per l'esercizio '77-78 dovranno conteggiare una spesa in più per adeguare gli impianti di riscaldamento alle norme della legge entrata in vigore il 30 aprile scorso, e che impone l'installazione entro due anni (6 maggio 1978) di apparecchiature e strumenti per razionalizzare il consumo di combustibili. Oltre alla «termoregolazione», *così si definisce la modifica degli impianti per contenere i consumi, dovranno essere attuate precauzioni per la prevenzione degli incendi in base alla disposizione dell'Associazione nazionale controllo combustione.*

Installatori, impiantisti, fornitori di combustibili sono in questo periodo mobilitati per illustrare le nuove norme; la segreteria provinciale savonese della Organizzazione degli amministratori di immobili ha convocato un congresso all'hotel Garden Lido di Loano per approfondire tutti gli aspetti delle innovazioni con la consulenza di esperti. «La termoregolazione — *afferma Federico Casanova, della Liguria Petroli di Finale Ligure* — favorisce un risparmio di combustibile che può oscillare dall'8 al 20 per cento e che consente di recuperare agli impianti di riscaldamento le spese di installazione in tre o quattro stagioni per poi andare a completo vantaggio delle gestioni e della economia nazionale».

Per la termoregolazione è necessario tener presente se si dispone di un impianto recente, nel qual caso le modifiche possono essere limitate, oppure di un impianto più in esercizio da qualche anno, caso in cui si potrebbe anche presentare l'opportunità di sostituire tutte le tubature. Per la termoregolazione si rende necessaria l'applicazione agli impianti di termostati, manometri, termometri, valvole di sicurezza e pressostati.

Per la prevenzione incendi si dovrà procedere alla coibentazione dei vasi di espansione, all'isolamento termico del locale caldaie e all'adozione di cautele come l'installazione di estintori. Il mercato offre, oltre a quelli tradizionali azionati manualmente, estintori automatici molto sensibili che entrano in azione da soli quando la temperatura del locale supera i 68 gradi centigradi.

Quanto costeranno le innovazioni, obbligatorie per tutti gli impianti termici con potenziale che va dalle 30 mila ai 4 milioni di calorie? La spesa oscilla dalle 700 mila lire al milione per la termoregolazione e dalle 500 alle 700 mila lire per la prevenzione incendi in rapporto ad un impianto di riscaldamento da 250 mila calorie (caso tipico un immobile con una ventina di appartamenti).

«La spesa sarà più onerosa — *affermano gli esperti* — per gli edifici piccoli, meno cara per i condomini di maggiori dimensioni». *In definitiva per ogni alloggio si dovrà preventivare una spesa oscillante dalle 50 alle 100 mila lire, ma in caso di appartamenti in locazione chi dovrà pagarla, il proprietario o l'inquilino?*

Alfredo Cuman, segretario provinciale degli amministratori di immobili, citando la convenzione stipulata lo scorso anno a Genova tra proprietari di immobili e l'Associazione inquilini, afferma: «Una precisa norma di legge già prevede l'intervento dell'inquilino alle assemblee di condominio quando si discute della gestione del riscaldamento. A questo diritto dovrebbe corrispondere anche il dovere di partecipazione alla spesa per queste innovazioni da cui trae vantaggio».

g. m.

FINANZIAMO
Attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità
S.F.I.D.A. s.p.a.
CUNEO Piazza Europa, 3 Tel. [illegible]
SANREMO Piazza C. Battisti, 13 Tel. [illegible]
ALBA Via Roma, 2 Tel. [illegible]
LIMONE PIEMONTE Via Roma, 13 Tel. [illegible]

PINTO COSIMO & C.
s.n.c.
ALBENGA - Reg. Antognano 46 - Telefono (0182) 51.264
Pulizia e manutenzione fognature e scarichi industriali con pompa ad alta pressione CANAL JET con sonde sino a 100 mt. - Automezzi modernamente attrezzati con pompa di travaso a grande portata - Pulizia di canali con draga - Sturatura lavabi e condutture a pressione, ecc.

Polemica ad Alassio

I quartieri contestati

Il comitato "Alassio ponente" contrario al regolamento voluto dal comune - Replica la giunta: "Presa di posizione assurda"

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 17 maggio.

La ratifica dell'atto di nascita ufficiale dei «quartieri» di Alassio, avvenuta in Consiglio comunale con l'approvazione del regolamento per la ripartizione del territorio comunale in circoscrizioni, è stata preceduta dal volantinaggio polemico organizzato da esponenti del comitato del quartiere Alassio-Ponente.

L'Amministrazione comunale, formata da comunisti, socialisti e repubblicani, e indirettamente anche le altre forze politiche organizzate, sono state attaccate da sinistra con un documento che respinge i criteri eccessivamente politici e conformisti con cui si è voluto codificare la vita e l'attività dei quartieri.

La controversia è ideologica: gli ispiratori della polemica difendono lo spontaneismo che aveva determinato nell'ottobre del 1975 la nascita del primo quartiere alassino, il Ponente, e chiedono maggior autonomia, mentre il regolamento comunale prevede una lottizzazione politica con membri designati dai partiti e nominati dal Consiglio comunale sulla base dei risultati elettorali delle amministrative del '75.

Il volantino, dal titolo «*Come si affossa un quartiere*», dopo aver accusato il Comune della sostituzione della serratura alla sede stessa del quartiere per impedirne l'accesso, afferma ancora: «*I quartieri, da momento di partecipazione popolare alla discussione dei problemi del paese diventano mini-consigli comunali che riproducono in piccolo i meccanismi di potere ed escludono ancora una volta la popolazione*».

La protesta non ha turbato l'andamento della seduta consiliare. Il vicesindaco, Eolo Franceschini (psi), che presiedeva i lavori in sostituzione del sindaco dott. Grollero, tuttora ammalato, ha detto: «*Abbiamo chiuso la sede del quartiere quando si è saputo che la chiave non era più in possesso dei componenti del comitato, ma di altri gruppi*».

L'assessore al Decentramento, prof. Gianni Piacentino (pci), ha commentato: «*Queste prese di posizione sono assurde e soltanto polemiche. La miglior risposta sarà data dall'approvazione del regolamento*». Il documento è passato infatti all'unanimità e il capogruppo dc, prof. Traiano Testa, ha commentato: «*Una volta che siamo d'accordo con la maggioranza, siamo spiaciuti per le proteste del quartiere. Mi auguro che quando si comincerà a lavorare tutti diano la loro collaborazione*».

I quartieri di Alassio sono cinque. Esistono già i due costituiti dalle frazioni Moglio e Solva, quello di Ponente, quello di Levante; il quinto, Alassio centro, deve ancora essere costituito ufficialmente.

Ogni comitato di quartiere sarà composto da dodici membri. L'Amministrazione comunale è obbligata a chiedere il parere del quartiere per lo schema di bilancio, i piani economici pluriennali, la gestione di servizi, piano regolatore, urbanizzazione e regolamenti comunali.

g. m.

Folla di curiosi per vedere Mongrifone

Primi giorni a Savona per la nuova Mongrifone. Al traffico dei viaggiatori si aggiunge il viavai dei curiosi. Tutti i savonesi vogliono dare un'occhiata alla loro stazione appena inaugurata: si dice che sia una delle più belle e moderne d'Italia, nonostante i ritardi. Peccato che strade, parcheggi e servizi di bus non siano ancora adeguati (Tel. Ferrando)

Proteste dal turismo e dalla floricoltura

A Sanremo il bilancio non accontenta nessuno

Dopo Lardera un altro democristiano, Enrico Barba, dimissionario da presidente della "Società dei fiori", chiede nuovi stanziamenti - "Inserire l'acquisto dell'area per il mercato dei fiori"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 maggio.

I due settori economici più importanti della provincia, il turismo e la floricoltura, si sono ribellati ai principi che hanno ispirato il bilancio del comune di Sanremo. C'erano state le clamorose dimissioni dalla dc di Roberto Lardera per non votare il documento amministrativo, privo secondo lui di capitoli riguardanti il turismo. Adesso un altro democristiano, Enrico Barba, ex assessore alla Viabilità, delegato alla floricoltura in questa amministrazione, si è messo in posizione di dissenso nei confronti di un bilancio «*che non prevede la possibilità di acquisire aree per la costruzione del mercato provinciale dei fiori*».

Enrico Barba

Enrico Barba si è dimesso dalla carica di presidente della «Società per azioni agricola dei fiori», che ha come scopo principale la costruzione del mercato. Ufficialmente ha detto di aver rinunciato alla carica per impegni di lavoro che lo porteranno, come esportatore floricolo, molto spesso all'estero.

Ma le cose non stanno così: alla vigilia della convocazione del consiglio comunale per l'approvazione del bilancio, e dopo che la giunta avrebbe provveduto, come sembra, ad apportare allo strumento amministrativo le modifiche da lui suggerite, Enrico Barba chiarisce la sua posizione: «*Proprio nei giorni in cui Roberto Lardera, presidente degli albergatori, si è dimesso dal partito, contrario al bilancio che ignorava le esigenze turistiche, avevamo ricevuto notizia che il Feoga, l'organismo finanziatore del Mercato comune europeo, aveva assegnato all'Ucf (Unione cooperativa Fleurs), che fa parte della società per azioni da me presieduta, un contributo di due miliardi e 400 milioni. Somma che può essere utilizzata soltanto per la costruzione del mercato*».

Prosegue Barba: «*Il comune di Sanremo, ed anche gli altri enti che detengono le azioni della nostra società, non avevano fatto nulla per acquisire le aree necessarie. Non solo: il bilancio ignora il problema. Ero contrariato, ma non volevo creare altre difficoltà al mio partito, già sconvolto dalle dimissioni di Lardera. La Regione, con un procedimento assai discutibile, aveva chiesto che si procedesse alla stesura di un piano particolareggiato: sterili esigenze burocratiche ci avrebbero fatto perdere il contributo Feoga, perché i 2400 milioni devono essere impiegati entro un anno dall'approvazione del decreto ministeriale da parte della Corte dei Conti. Occorreva che il comune di Sanremo, l'azionista più impegnato, provvedesse direttamente e subito all'acquisizione delle aree nella Valle Armea, che è territorio comunale*». Le dimissioni di Barba sono state respinte dal consiglio di amministrazione della società, anche perché è prevista per il 20 giugno prossimo la convocazione dell'assemblea generale per la distribuzione delle nuove cariche. Prima di allora è possibile che Barba ritorni sulle sue decisioni. «*Occorre però — conclude — che prima il bilancio sanremese preveda l'acquisizione delle aree e che venga approvato dal consiglio*».

La floricoltura è il pilastro portante dell'economia di tutta la provincia ed il mercato dei fiori ne è la fonte principale.

Le risultanze economiche del primo semestre dell'attività floricola (1° ottobre 1976-31 marzo 1977) confermano l'affermazione: sono stati posti in vendita 224 mila 970 cesti di fiori, pari a 26 miliardi 689 milioni. A tale importo va aggiunto l'incasso proveniente dall'esportazione, in valuta pregiata. L'attuale mercato di piazza Colombo commercia prodotti floricoli per una cinquantina di miliardi, ai quali vanno aggiunti altri 30 miliardi di circa di fiori acquistati direttamente nei campi.

Renato Olivieri

Alla Piaggio e alla "Cave Ghigliazza,,

Finale: indagine in fabbrica sulla salute dei lavoratori

Promossa dal Comune - Verrà rigorosamente applicata la legge per la tutela della salute sui posti di lavoro - I dipendenti accusano la cava

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 17 maggio.

Polveri, vapori, fumi, eccessiva rumorosità ed umidità, lavori in galleria e negli impianti di forno. Sono i principali fattori che possono causare gravi squilibri dell'organismo dei lavoratori della «Piaggio» e delle «Cave Ghigliazza», le due maggiori industrie che operano a Finale. Li ha individuati una indagine conoscitiva effettuata dall'assessorato all'Igiene e Sanità, con la collaborazione delle due direzioni aziendali. La «Piaggio» e le «Cave Ghigliazza» saranno infatti le prime fabbriche dove verrà applicata la legge regionale numero 35 per la «tutela della salute dei lavoratori negli ambienti e luoghi di lavoro».

Dice l'assessore Gabriello Castellazzi: «Sono quasi tre anni che questa legge è stata varata, ma nella nostra zona praticamente è rimasta sconosciuta. Il discorso della medicina preventiva lo abbiamo iniziato l'anno scorso, intervenendo in modo massiccio soprattutto nell'ambiente scolastico, e adesso lo vogliamo portare avanti nei luoghi di lavoro. Con i sindacati abbiamo già esaminato il tipo di intervento che potrà essere realizzato ed abbiamo concordato in linea di massima anche il programma esecutivo. Tutta la relazione, adesso, deve essere esaminata dalla Regione che ci ha assicurato uno stanziamento iniziale di un milione e 600 mila lire»!

Mentre il consiglio di fabbrica della «Piaggio» ha indicato i reparti più nocivi dello stabilimento, quello delle «Cave Ghigliazza» ha richiesto soluzioni per eliminare l'umidità ed i disagi degli addetti alle perforatrici ed alla produzione della calce.

Aggiunge Castellazzi: «Prima di sviluppare il programma dovremo necessariamente effettuare uno studio più approfondito per gruppi omogenei di lavoratori interessati da uno stesso tipo di rischio. I dipendenti dovranno compilare un questionario molto dettagliato sui dati ambientali, che sarà poi raccolto ed esaminato da una *équipe*, formata da personale medico e paramedico. Soltanto dopo aver svolto questo lavoro di ricerca potremo passare alla fase propriamente curativa e di modifica degli ambienti, sia nell'ambito delle contrattazioni aziendali tra proprietà e sindacato, sia con ulteriori contributi della Regione».

L'applicazione della legge, comunque, sembra destinata ad incontrare notevoli difficoltà. In un proprio documento, infatti, il consiglio di fabbrica delle «Cave» «prende atto della positiva volontà della amministrazione comunale» e denuncia «la scarsa collaborazione offerta dalla ditta Ghigliazza, che in un primo incontro si è dichiarata favorevole ad individuare i gruppi omogenei tra le maestranze, e poi ha fatto marcia indietro».

Conclude il comunicato: «Il consiglio di fabbrica, consapevole delle enormi difficoltà che troverà su questa strada, dichiara che lotterà per l'attuazione della legge, strumento essenziale per la prevenzione delle malattie professionali».

r. c.

Gabriello Castellazzi

Due nuovi semafori in centro ad Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 17 maggio.

(g. m.) Due nuovi semafori verranno installati nel tratto dell'Aurelia che attraversa l'abitato di Alassio, per regolare incroci che attualmente sono presidiati dai vigili urbani. Un impianto semaforico è previsto tra via Leonardo da Vinci e via Diaz, l'altro tra via Mazzini e Robutti. La spesa si aggira sui 15 milioni; hanno votato a favore i gruppi della maggioranza di sinistra e il liberale Carenzo; la dc si è astenuta, contrari i socialdemocratici, i missini e il liberale Bazzarelli.

"No" a Savona per villa Cambiaso

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 maggio.

(e. s.) La terza commissione consiliare, presieduta dal socialista Giorgio Longhi, si è pronunciata contro l'acquisto di Villa Cambiaso da parte del Comune.

Dell'esistenza di un simile progetto, che avrebbe comportato, per la sola acquisizione, una spesa vicina al mezzo miliardo, si era venuti a conoscenza attraverso una delibera con la quale la giunta regionale «*tenuto conto delle pressioni e dei sollecìti dell'amministrazione comunale di Savona*», stanziava 145 milioni per il restauro della villa, destinata ad ospitare, sempre secondo la Regione, la civica pinacoteca.

La notizia aveva colto tutti di sorpresa, compresa la maggior parte degli assessori, in quanto nessuno aveva mai parlato del possibile acquisto della villa e del trasferimento della pinacoteca. In passato, infatti, una simile soluzione era stata del tutto esclusa da tecnici ed esperti.

La delibera della Regione aveva suscitato imbarazzo all'interno della giunta comunale di Savona e provocato polemiche, anche aspre, finite poi in Consiglio comunale. La pratica era stata quindi trasmessa alla terza commissione per un esame attento del problema.

Nel pronunciarsi contro l'acquisto della villa, la commissione ha invitato la giunta ad intervenire presso la Regione affinché il contributo di 145 milioni venga destinato al restauro di un edificio già di proprietà del Comune.

Un settore mai prima d'ora messo sotto accusa

Neppure lo "chemin de fer,, ha evitato l'indagine amministrativa al "Casinò,,

Accertamenti sull'operato di un croupier - Un detective avrebbe scoperto irregolarità - I dipendenti sono in stato di agitazione e minacciano scioperi - L'indagine definita "normale"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 maggio.

Mentre il Casinò di Montecarlo si prepara al «tutto esaurito» per il Grand Prix automobilistico di domenica, quello di Sanremo si trova nuovamente nell'occhio del ciclone. La casa da gioco della Riviera dei fiori, per colpa un po' di tutti, continua la sua folle corsa verso il completo fallimento.

Il giallo, questa volta, è scoppiato allo *chemin de fer*, un settore sino a ieri incontaminato. I furti, i presunti illeciti, gli scandali del Casinò sanremese avevano sempre trovato terreno fertile altrove: alle *roulettes*, nella sala conta, in altri ambienti. Lo *chemin* era considerato reparto «vergine», al di sopra di ogni sospetto. «*I ladri* — si diceva —, *se ci sono, stanno altrove: allo* chemin *ci sono solo persone oneste*». Nei giorni scorsi, all'improvviso, questa credibilità ha avuto un sussulto. A dargli lo scrollone è stato il controllore comunale Paolo Galli, uno dei più efficienti *detectives* municipali del Casinò. Verso le 2 di notte, nell'osservare lo svolgimento del gioco ad un tavolo di *chemin*, avrebbe notato un errore del *croupier*: su un banco di 1 milione e 250 mila lire l'impiegato, anziché mettere nella *cagnotte* 65 mila lire, pari al 5 per cento, ne avrebbe fatte scivolare dentro solo 12 mila 500.

E il disavanzo di 53 mila lire? Mistero. L'ispettore Galli interviene immediatamente e chiede spiegazioni. Non lo avesse mai fatto. La sua azione solleva un polverone. Tutti si sentono offesi a morte. «*Non si tratta di illecito* — criticano in molti —, *ma di un semplice sbaglio, è umano. Forse il controllore ha ritenuto di vedere un errore che invece non c'è stato a causa della confusione, della luce non idonea*». Paolo Galli non molla e fa rapporto alla commissione amministratrice. Si apre un'indagine.

Per molti *croupiers*, soprattutto quelli che posseggono case e *yachts* lussuosi, l'iniziativa suona ad offesa, e passano immediatamente al contrattacco. Si ricorre ai sindacati e, a tamburo battente, le Cgil, Cisl, Uil inviano una lettera di protesta dove si annuncia, in sintesi, che per «i *gravi fatti*, i croupiers dello chemin *si considerano in stato di agitazione*». Danno anche un ultimatum: o entro domani vengono messe a posto le cose o entreranno in azione. Come? Di preciso non si sa, anche se si può presumere: sciopero. Alla vertenza sono interessati una trentina di «maghi» del rastrello.

La commissione amministratrice si è subito riunita per decidere il da farsi. Trovare una soluzione al giallo in sole 24 ore, però, appare improbabile. «*Non possiamo accettare* — ha dichiarato uno dei due rappresentanti del Comune, l'avv. Luciano Fulloni (psi) — *questa forma di aggressività verso una normalissima indagine che è nel compito della casa da gioco. Nessuno ha ancora preso provvedimenti, nessuno ha tratto conclusioni. Si stanno ancora analizzando i fatti denunciati dal Galli, che è pagato proprio per svolgere dei controlli. Noi vogliamo solo scoprire la verità, qualunque essa sia, e faremo di tutto per riuscirci*».

Roberto Basso

Sanremo. Paolo Galli e Luciano Fulloni (Foto Emmeti)

VADO LIGURE — Antonio Campara, 45 anni, di Varese, è stato arrestato a Vado. Era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Modena. Deve scontare sei mesi per omicidio colposo.

BORGIO VEREZZI — Gli incarichi per la redazione dei piani particolareggiati del centro storico e del borgo saraceno, saranno assegnati questa sera alle 20,45 dal consiglio comunale.

Al calzaturificio Taverna

Ventimiglia: 107 in cassa integrazione

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 17 maggio.

(i. m.) I 107 dipendenti del calzaturificio di Ventimiglia Taverna, sono stati posti da oggi in Cassa integrazione a zero ore per due giornate settimanali (martedì e giovedì) e per un periodo di sei settimane. I motivi addotti dalla direzione dell'azienda sono il calo nelle vendite e la crisi economica in atto.

Tutti i partiti hanno votato a favore

Alassio: assistenza per gli anziani approvata dal consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 17 maggio.

(g. m.) Con l'approvazione del regolamento, l'amministrazione civica alassina dà l'avvio al servizio di assistenza agli anziani. Tutte le forze politiche rappresentante in Consiglio comunale hanno dato il loro consenso all'iniziativa e l'unico ostacolo, prontamente superato, è emerso nella formulazione di un articolo del regolamento. Un esponente della maggioranza, il repubblicano Enrico Zunino, aveva annunciato l'astensione su una disposizione che codifica tassativamente le mansioni della ostetrica condotta nell'ambito del servizio di assistenza agli anziani.

«*Non possiamo attribuire all'ostetrica condotta* — ha detto Zunino — *compiti differenti da quelli istituzionali, previsti dalla legge. Trascurando questo principio rischiamo di far impugnare il regolamento anche se l'ostetrica attualmente in carica è d'accordo per collaborare al nuovo servizio. E' necessario adottare una formulazione diversa, più generica*».

L'assistenza verrà assicurata a tutti gli anziani che ne facciano richiesta, abbiano superato il sessantesimo anno di età e un reddito inferiore al milione e 200 mila lire; per i titolari di redditi superiori si propone il versamento di un contributo il cui ammontare non è ancora fissato. Il servizio può essere esteso agli ammalati e agli invalidi se sussiste una carenza di assistenza familiare: anche in questi casi, tuttavia, si applica il criterio del contributo da versare per chi disponga di redditi superiori al limite fissato.

Al servizio assistenza anziani presiederà, per la parte amministrativa, un direttore ed un suo collaboratore; per la parte sanitaria, l'ufficiale sanitario del Comune, il medico condotto, l'ostetrica condotta, una infermiera e, se necessario, anche l'équipe psicopedagogica che opera nel settore scolastico. Per i bisogni quotidiani gli anziani saranno seguiti da una assistente sociale e due collaboratrici domestiche.

E' previsto l'affidamento di gran parte di questi incarichi a personale comunale; le nuove assunzioni dovrebbero essere soltanto tre: una infermiera e le due collaboratrici domestiche.

Albenga: Bolla votò "per disciplina"

Albenga, 17 maggio.

(g. m.) In relazione alla polemica sorta all'interno della democrazia cristiana albenganese per la nomina di un rappresentante del partito nell'amministrazione dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia, il consigliere comunale democristiano Martino Bolla ha dichiarato: «*Di aver preso parte alla elezione del dottor Walter Ansaldi. E' vero che ho fatto una fugace apparizione in Consiglio ma proprio per esprimere il mio voto in quanto mi sentivo vincolato dalla disciplina di partito*».

Aggiunge Bolla: «*Una conferma delle mie affermazioni si può avere dal riscontro dell'esito della votazione*».

SPETTACOLI

GENOVA

AMBASSADOR: Per qualche dollaro in più.
ANDREA: Due superpiedi quasi piatti.
ARISTON: Queen Kong.
ASTOR: Tutti defunti... tranne i morti.
AUGUSTUS: Tora Tora Tora.
ELIOS: La trappola di ghiaccio.
GIOIELLO: Mondo porno oggi.
GRATTACIELO: Stato interessante.
LUX: Tornare a 12 mila metri.
NUOVO PALAZZO: La trappola di ghiaccio.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: Emmanuelle l'antivergine.
PLAZA: Due superpiedi quasi piatti.
RITZ: Mirami Strici.
ROYAL: Casino abissini.
SMERALDO: La lupessa.
UNIVERSALE: Ben Hur.
VERDI: Il mondo dei sensi di Emy Wong.

SAVONA

DIANA: Pinocchio.

IMPERIA

AMBRA: Amici più di prima.
IMPERIA: Due superpiedi quasi piatti.
DANTE: Emmanuelle nera n. 2.
BORDIGHERA - ZENIT: Bug, l'insetto di fuoco.
OLIMPIA: Mondo candido.
DIANO MARINA - DIANESE: La dottoressa Doretta.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La moglie erotica.

Telegenova

Nel terzo trofeo "Valle Roja"

I pescasportivi cairesi secondi a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 17 maggio.

(l. m.) *La ventiquattresima edizione della gara internazionale di pesca «Coppa Val Roja» s'è svolta domenica nel tratto finale dell'omonimo fiume e del suo affluente Bevera. Alla manifestazione, il cui successo è stato lusinghiero, hanno partecipato ben 32 società provenienti dal Nord Italia e dalla vicina Costa Azzurra, con 380 partecipanti. La bella giornata ha favorito i concorrenti, ma dei 400 chili di trote immesse ne sono stati pescati solo 220 circa.*

Molti i premi in palio: oltre al terzo Gran Trofeo Valle Roja «Giovanni Acquarone», biennale non consecutivo, il primo Trofeo Città di Ventimiglia e il primo Trofeo Hotel Giovanna, oltre a targhe, coppe e medaglie d'oro.

La classifica generale per società, per quanto concerne la ventiquattresima «Coppa Val Roja», vede in testa la «Cannisti '73» di Nichelino (Torino), a cui è andato il Trofeo Città di Ventimiglia; al secondo posto il gruppo «Sirena» di Cairo Montenotte, a cui è stata assegnata la Coppa Azienda di Soggiorno di Ventimiglia; terzo l'Enel di Cuneo.

Per quanto concerne invece il primo Trofeo Hotel Giovanna, la vittoria è andata al gruppo «Amo d'oro» di Torino, seguito dai Mazziniani, pure torinesi. L'Enel di Cuneo si è invece aggiudicato il primo posto nella classifica individuale del terzo Gran Trofeo «Valle Roja», grazie alla prova di Aldo Bulfa.

Mancinelli vince il "Città di Sanremo"

Sanremo, 17 maggio.

(b. n.) Graziano Mancinelli è stato il dominatore del «Sesto concorso nazionale Città di Sanremo» di formula tre che, per tre giorni, da venerdì a domenica, ha visto impegnati al campo ippico del Solaro, oltre 160 cavalli.

L'olimpionico, grazie ai numerosi successi e ai piazzamenti ottenuti nelle nove prove in programma, ha vinto la graduatoria complessiva per «cavalieri»; fra le «amazzoni», successo di Renata Lovati, mentre Franco Marazzini si è imposto fra gli «juniores».

Nel pallone elastico successi del Calice

Calice Ligure, 17 maggio.

(r. c.) Primi successi e prime soddisfazioni per le due squadre di pallone elastico della Polisportiva Calice. Nello sferisterio di Vene, per il turno inaugurale del Trofeo «Comune di Rialto», la formazione della categoria amatori (Pampararo Ravina Tortarolo Bianchi) ha battuto per 11-6 il Ras, che si è schierato con Bianchi Barisone Chiarlone Deglio. Autentico mattatore della partita è stato il battitore Pampararo, che ha trascinato i suoi compagni verso una meritata vittoria.

Altrettanto netto è stato il successo della quadretta che partecipa al campionato di promozione. In un incontro amichevole, Sottimano Sugliano Beretta Scotti hanno superato per 11-7 il Villanova di Mondovì (Biscia Bessone De Magistri Blengetti).

La marcia in programma domenica 5 giugno

Primavera, tempo di passeggiate questa volta sui monti di Cengio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 maggio.

(n. s.) Domenica 5 giugno, nel quadro delle manifestazioni organizzate dal Comitato festeggiamenti, si svolgerà a Cengio, con il patrocinio di «La Stampa - cronache della Liguria», la 2ª passeggiata cengese.

La marcia, non competitiva, libera a tutti, con cinque ore di tempo, si svolgerà su di un tracciato di poco superiore ai 14 chilometri, scelto con la massima cura ed adatto a tutti, grandi e piccini.

Molti i premi in palio: per il gruppo più numeroso, agli sposini più giovani, al concorrente con i baffi più lunghi, al gruppo scolastico più nutrito, alla famiglia più numerosa, al più giovane ed al più anziano, al gruppo proveniente da più lontano, ai fidanzati con il vestito più estroso e per tanti altri ancora. A tutti i partecipanti una medaglia ricordo.

Lungo il percorso saranno istituiti tre posti di ristoro, mentre all'arrivo ci sarà la colazione per tutti. La partenza verrà data alle 8,30 dal campo sportivo. Il raduno è previsto per le 7,30. Nei prossimi giorni su «La Stampa - cronache della Liguria» verrà pubblicato il tagliando d'iscrizione. La quota è stata fissata in L. 2000 per gli adulti ed in 1000 lire per i minori di 14 anni e per i militari.

Dopo l'arrivo dei camminatori, avranno luogo una festa popolare con lancio di palloncini, una corsa ciclistica, la premiazione di una gara di disegno delle scuole e una serata danzante. Balli anche nei giorni successivi.

La Splugen vince in trasferta a La Spezia

Savona, 17 maggio.

(b. b.) Trasferta vittoriosa, a La Spezia, della Splugen di Savona nel campionato di basket di serie D maschile. Il successo dei savonesi (73 a 63) non fa una grinza. Hanno dominato gli avversari per tutta la gara.

Concluso il primo tempo in vantaggio per 41 a 34, la Splugen ha poi avuto una pausa nella ripresa.

Tribunale di Savona

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

E' stata inoltrata al Tribunale di Savona istanza per la dichiarazione della morte presunta di SCOSCERIA EUGENIA fu Bernardo e fu Bottino Maddalena, nata a Finalpia il 7 luglio 1897, emigrata in Argentina nel 1919, senza dare più notizie. Chiunque avesse notizie della scomparsa è invitato a farle pervenire al tribunale di Savona entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Angelo Nari

schiavetti
ARREDAMENTO DI INTERNI
PROPONE
arredare bene con poca spesa
PIAZZA BIANCHI 13 - TELEF. (0183) 20.930
18100 IMPERIA